



Seccheto
un Paese...
...un Incanto
dal pensiero alla poesia

Patrizio Lupi

AMICI PAESANI

Non son cantante,
nemmeno musicista,
ma della rima sta a voi giudicar,
se sono un poco artista, se con le mie
rime sarò palloso
allor vi chiedo scusa e lo ammetto,
quello che di voi io scrivo,
è umile rispetto,
quello che io scrivo spero e voglio
resti nella storia
a chi dopo di noi venga,
per restar nella sua memoria.

SECCHETO

Non perchè ci sono nato,
ma per me è il più bello del creato,
dalla spiaggia fin sul crino
ogni pianta fa giardino,
dentro lo scoglio e tra le mura
nasce il fiore e ti profuma,
sul granito tra cielo e mare
quanta gente fai incantare.
Il villeggiante che all'Elba viene
gira intorno e qui ti vede,
sul granito appiccicato
lui ti guarda strabiliato
e di te fa meraviglia
così una gran voglia di lui ti piglia.
Un pensiero nella sua mente sale
e solo l'anno dopo devi tornare.

LA GINESTRA

D'April e di Maggio Seccheto si riveste
del manto giallo del fior delle ginestre,
e sulla costa dove razzola il cinghiale
e bruca la macchia,
il muflone dal manto scuro
di giallo è fiorito anche il pruno.

Oh paese mio che ti specchi in questo azzurro mare,
quanta gente di qui è passata e tu hai fatto innamorare,
e qui dove la gente è semplice e cordiale
è nata la Ginestra Associazione Culturale,
le feste sono poche e la stagione è breve,
ma tra cene, teatro e poesia,

la gente che qui viene è sempre in allegria.
Amici della Ginestra che dal granito del Seccheto è spuntata,
l'augurio che io Vi fò: che si dilunghi la vostra durata.

GABBIANO AMICO

È il ventidue agosto e la mattina è arsa,
sfiora l'acqua sul calmo mare
una leggera brezza di grecale.
Solo, davanti a me, un gabbiano corso
intento a sonnecchiare.

Guardando lo splendido animale, ripenso ad un gabbiano amico
che ogni anno mi veniva a salutare,
un gabbiano monco ad una gamba,
persa in qualche triste circostanza.

Forse è stato un caso o è banale,
trovare te sul davanzale di un ospedale?
Mi hai guardato con occhio amico,
hai preso il volo e sei sparito.

Non è passato molto tempo ed ero vicino al mare,
ho alzato gli occhi al cielo e tu mi sei venuto a salutare,
ti sei posato a me vicino,
hai chinato la testa per salutar l'amico.

Poi hai ripreso il volo e lontano sei sparito
gabbiano amico, monco ad una gamba.
Quel che da te ho imparato è che nella vita c'è speranza.
Esser monco non vuol dire che la vita può finire,
gabbiano amico continua a volar alto su nel cielo
come è volato su di te questo mio pensiero.

LAURA

C'è un immenso sentimento
che batte dentro al cuore,
non è un piccolo difetto,
ma lo porto dentro il petto
come il fiore sul suo stelo,
come stella brilla in cielo,
come goccia di pioggia
che cade dentro il mare,
come qualcosa di bello
da sognare!

Come il seme che ho piantato
nella terra della vita
per vederlo germogliare.
Ora ch'è sbocciato.....
sei tutta la mia vita.
Questo è amore!
Amore da me Padre
a te Figlia.

VORREI

Vorrei poterti dire
Vorrei poterti dare
quel che di te sogno
e di te ancor sognare

Vorrei poterti dire
Vorrei poterti dare
quel che in te cerco
e senza te non so trovare

Vorrei poterti dire
Vorrei poterti dare
quel che passa nella mente
e nel cuore vuol restare

Vorrei poterti dire
Vorrei sì Vorrei
poterti amare.

IL GIARDINO DELLA VITA

Come l'ape cerca il fiore
nel giardino della vita
star lì per ore e ore
a cercar quel calore
che tu dai con il tuo amore
sentire il tuo profumo
sentire quel sapore
ti entra nelle vene
arriva fino al cuore
inebria il pensiero
confonde la mia mente
stendere la mano
posarla sopra il fiore
forse un sogno
mi sei lontano
e svanisce piano piano
quel profumo quel sapore
che era entrato dentro al cuore
forse il caso o destino
di posarsi sopra il fiore
sola resta l'ape
a vagar nel giardino.

GIORGIA

Piccolo fiore
sbocciato alla vita
occhi furbetti
di gattina smarrita
nel caldo d'Agosto
li nuda posata
tra granelli
di sabbia dorata
sopra una bolla
di aria soffiata
sorridi al nonno
ti tende la mano
tocca la perla
sei solo oro
ora per lui
sei il suo tesoro
ti stringe al petto
vicino al suo cuore
la piccola Giorgia
quel piccolo fiore.

LINDA

Era fredda la mattina,
di quel giorno di Gennaio
bianca era la cima,
di quel monte solitario
giù alla Marina,
c'era aria di festa,
già sfilava la Ginestra
con il Porto con il Piano,
con San Piero e Sant'Ilario,
quanta folla nella via,
per veder i Macchioni, Bonalaccia e Santa Lucia,
davanti alle contrade,
andavan lente un maschio e sette somare,
con la banda degli Ottoni,
con i mimi, con i suoni,
a far festa e baldoria
per il palio, per la gloria,
rallegrando la mattina,
e veder verso sera,
sulla spiaggia di Marina,
quella corsa un poco strana,
una mamma, un papà,
spingon lento un passeggiato
sotto il panno con la testa sul cuscino,
spuntan due occhioni dal tondo tuo visino,
una canzone dice che: occhi belli come i suoi.
Linda tu non hai,
io voglio dirti che
occhi belli come i tuoi
forse al mondo non c'è né.

AMORE SENZA FINE

Inizio e fine
fan parte delle fiabe e della storia,
spero che la nostra finisca in gloria
da quando ho incominciato
a scrivere per te,
donna, queste rime
il mio pensiero su di te non ha mai fine,
tu come il sole sei luce, sei calore
desiderio dell'amore,
sì donna, ho scritto per te questa poesia
un pò per scommessa
un pò per gioco
credendo di amarti almeno un poco,
o, si ti ho amata
ti ho amata dal giorno che ti ho vista
ma eri illusione di conquista,
o, si per te decanto all'infinito
e mano nella mano
con te arriverò a vedere il Paradiso,
sì donna, felice io sarò
se la tua mano prenderò
il tuo corpo sfiorerò
la tua bocca bacerò,
o, sì vorrei averti tra le mie mani
per sapere se tu mi ami
vorrei averti accanto a me
per scoprire se
nel mondo il vero amore ancora c'è,
ti vorrei nelle notti scure
tra le braccia accarezzare i tuoi capelli
vedere la tua faccia,
vedere dei tuoi occhi la sua luce
e della bocca il suo sorriso,

toccare del tuo viso la tua pelle
e veder brillar ad una ad una
dell'universo le sue stelle
sì donna
il mio pensiero a te decanto
ma in cuor ho un rimpianto
tu non sei a me accanto,
il mio pensiero vola e va e nel tuo cuore entrerà
come un dardo che ferisce
come un fiore che profuma
come un raggio della luna,
cosa vuoi che ancor di te io dica
tu che sei fonte della vita,
sei rugiada del mattino
ma non sei diamante e non sei rubino
ma dell'uomo sei la perla del suo destino,
prima di finire queste rime
per te donna un'altra cosa ancor ti devo dire,
l'amor che ho per te non avrà mai fine.

RUGIADA

Sei arrivata, sei sparita,
come goccia di rugiada, caduta sopra il fiore,
per dare a lui la vita.

Or questo fiore nella tempesta
sotto il sole, aspetta te, rugiada,
per avere un pò d'amore,
la rugiada al fior risponde:

"son mancata un sol momento,
perchè c'era troppo vento,
mentre il sole senza forza
s'affacciava sulla roccia,
io d'amor non ti fò dono,
ma ti porto con letizia,
abbondanza d'amicizia."

Goccia di rugiada, fonte della vita,
l'amicizia che tu dai,
è immensa e assai gradita,
grande più del sole,
ma non ha il suo calore,
e non basta a questo fiore.

Senza te goccia, linfa della vita,
or su questa terra,
il fior fa l'eremita,
aspettando con ardore,
quella goccia di rugiada,
essenza dell'amore.

SOLO AMORE

Tu donna
musa ispiratrice
Scultori, Pittori, Poeti
persino il sommo Dante
ti han scolpito, dipinta e scritta
come opera d'arte
se come un quadro l'uomo
ti guarda e tace
ha sì per te parole
ma capir vuole quel che di te
a lui piace
fonte di vita, d'amor
dell'uomo ricolmi il cuore
pur io ho cercato le parole
non per scrivere
se grande o riscalda il sole
ma dedicare a te donna
è Solo Amore.

Come flebile sospiro
un pensiero si alza piano
come il volo alto
di un gabbiano
a cercar tra le stelle
nell'immenso cielo
una
una per ogni mio pensiero
a illuminar di riflessa luce
il tuo sorriso
e flebile sospiro
ribalza dentro al cuore
lì rimbomba
non fa rumore
questo mio per te
è solo amore.

ALBINA

Come l'alba illuminavi il giorno,
fino a quell'ultimo tramonto.
Dell'uomo il ricordo di bambino,
di quel balcone al terzo piano
e nella mano
di carta un piccolo aereo,
lo lanciavamo
per vederlo andar nel cielo,
lontano,
come il volo alto di un gabbiano.
Eri il fiore che nell'alba sprigiona il suo profumo,
hai lasciato il tuo sorriso
nel cuor di chi ti ha conosciuto,
o, Albina non sei più alba
non sei più tramonto,
non sei più di questo mondo
or tu spazi nell'alto cielo,
vola a te un grande bacio
e questo umile pensiero.

PENSIERO A UNA MADRE

Tu donna e madre
con le tue figlie qui a Seccheto
trovasti un angolo di pace
ero bambino quando ti ho conosciuto
ed insieme alle tue figlie,
ho giocato
e son cresciuto,
da quel dì quanto tempo è passato,
e il viso tuo si è corrugato,
ma quando guardo il viso tuo,
vedo lei, lei che ti ha lasciato,
lei che era bella, bella come il sole,
strappata a questa terra
come un petalo di un fiore,
tu madre mi chiedesti
di scrivere per te queste righe,
e per me son poca cosa
ma lei, per te,
era il profumo di una rosa.

ALESSANDRO MONTAUTI

Da Sant'Ilario paese sotto il monte
sei venuto qui a Seccheto ad aprire questa fonte,
vendi acqua, birra e vino,
regalandoci un sorriso,
al Padrone e Sotto vengo presto al mattino,
un cornetto e un cappuccino,
una chiaccherata con gli amici al tavolino,
ma quando si fa sera
qui la gente si scatena,
c'è chi beve una coppa di buon vino,
chi spelluzzica qua e là,
chi ascolta un pò di musica
prima di andarsene a mangiar.

I TRE C.

Un Cittadino Un Comunista Un Cacciatore

Per più di trent'anni a sinistra ho votato
per più di trent'anni la Gescal ho pagato

la casa mi son fatto

e l'Ici mi son ritrovato

per più di trent'anni l'Inps ho pagato

tra destra e sinistra

a quarant'anni l'età per la pensione avete portato

per più di trent'anni i referendum di Pannella e dei Verdi

non ho mai votato

ma tanto avete fatto di togliere quel poco di territorio che era rimasto

ma per più di trent'anni la sinistra dovrà

aspettare quel voto che da me non verrà.

COMPLEANNO

Da un anno tu sei nata
e ti hanno festeggiata
come se fosse nata una regina
con torta e candelina.
Viva, viva e auguri alla piccina,
ma il tempo vola,
i primi giochi e poi la scuola
e ti senti già bambina
e di compleanni ne son passati un dozzina,
ma il tempo passa e va
passa l'ora, il giorno, il mese,
passa l'anno e arriva un altro compleanno,
or tu sei ragazzina,
e di compleanni ne son passati una ventina,
tra regali e qualche fiore
arriva il tempo dell'amore
e continuano a passare le ore,
con due figlie che son frutto del tuo amore,
cara Monia non so che dire
ma è tempo di finire
tanto il tempo passa e va
e fra un anno un'altro compleanno anche per te arriverà,
gli auguri te li faccio con tanto affetto
possa tu di compleanni arrivare a più di cento.

AMICO MIO

In questo paese incantato
quanti giorni abbiám passato
quanti amici abbiám avuto
con quanti abbiám giocato,
ma il tempo passa e va
e ci porta avanti con l'età
amico mio,
poi un giorno ci hai lasciato,
dicono che in cielo tu sia andato,
sei andato fin lassù
tra le braccia di Gesù,
io che non credo tanto
ma se un Dio davvero c'è,
vorrei che un giorno mi portasse lì da te
e tornar ancor bambino per giocare
ancor con te.

FIORE

Quella freccia
che dall'arco è partita
ha cambiato la mia vita
è entrata nel mio petto
ha ferito il mio cuore
or per te sanguina d'amore,
tu sei come il fiore che profuma,
hai la pelle dell'argento della luna
sei come il fiore
che sboccia nella luce del mattino,
io ti cerco, ma non sei a me vicino.
Tu sei fiore
ma non sei calla nè geranio
e nemmeno tulipano,
tu sei rosa la regina
del giardino tu sei la stella
del roseto la più bella,
tu sei rosa
tu profumi ogni cosa,
per ogni petalo che hai
un sorriso tu le dai,
come il fiore
che reciso nel tempo appassisce,
io ti coltivo nel mio cuore,
ti coltivo con amore
e sei bella, sei bella più che mai
e nel mio cuor
fior di rosa
per sempre tu sarai.

LODE AL TURISTA

Per amor o per difetto a Seccheto io mi diletto,
con un pò di fantasia a rimar la poesia
in questo luogo che l'uomo e la natura
han così creato,
a Voi amici ho pensato,
da lontan fin qui venite
e Seccheto a Voi si addice,
io per Voi ne son felice,
ma la cosa che più mi aggrada
è che Tu turista, per tornar or sai la strada.

LIVIO MORTULA

Quel ch'è ti vò ricordare
della regia marina eri militare.
Nella tua divisa andavi orgoglioso e fiero,
come sta nell'armatura il giovine guerriero,
hai combattuto la grande guerra,
solcando ogni mare,
lasciando a noi la libertà, la pace.
Da uomo hai combattuto la guerra della vita,
89 anni: è stata lunga la salita!
Sei stato marito, tre volte padre,
quanti parenti, amici hai saputo amare.
Una sera d'aprile sei andato al suo cospetto,
lasciando in noi un vuoto dentro al petto,
e tutti quei parenti e amici che hai saputo amare,
han reso te onore, dinanzi a quell'altare.
Da quel divano sei volato in cielo,
come un cavaliere a dorso del destriero,
nel tuo volto un flebile sorriso,
di chi ha trovato, l'eterno paradiso.

LA BEFANA

Questa non è poesia, ma la storia del Buon Dio,
che dal cielo in terra scese,
nella mano un pò di creta prese,
manipolando con le dita, quella terra bagnata e scura,
dell'uomo uscì la sua figura,
Dio guardò ben l'umano,
ma una costola dell'uomo gli rimase in mano.
Che farne dell'ossicin ricurvo?

Dio guardò l'osso e sbuffò di un botto:
certo io son Dio, ma credo di aver sbagliato anch'io!
Preso l'osso strano, ne farò una donna per l'umano,
l'uomo guardò la dolce creatura,
speriamo che non sia la solita fregatura,
di donne c'è la bella, la bona e c'è la racchia,
pare che anche quella all'uomo piaccia,
come dice il proverbio:

“ non è bello ciò che bello, ma bello ciò che piace.”
L'uomo guardò la sua donna, per lui non era niente male,
e le disse: " amore diamoci un bacio è Natale! "
Dopo qualche giorno, l'uomo guardò la sua donna,
ma lei si era fatta strana,
era arrivata la Befana.

GIOVANNA

- G. Come Gioia del mio cuore
- I. Come Immenso per te il mio amore
- O. Come Orgoglio di averti amica
- V. Come Vuota senza te la vita
- A. Come Amare te o nessuna
- N. Come Niente può cambiare il destino
- N. Come Niente se non ti ho vicino
- A. Come Amarti da lontano senza poter stringer la tua mano
per poterti dire: “io ti amo!”

ISOLA

Sono qui nella mia isola
e guardando verso il mare
dove l'orizzonte si incontra con il cielo
è lì che vola su di te il mio pensiero,
non eri miraggio né allucinazione,
ma dolce la visione di vederti sopra lo scoglio
sdraiata sotto il sole
mentre ti accarezza e ti bacia
il suo calore.

MUSA

Oh! Musa bionda ispiratrice
il cuor fai batter e la bocca dice,
tu che nell'arte del colore
immortali ogni cosa
persone, paesaggi
e nella tela non son miraggi,
il pensiero e la parola della mia mente
son cosa sola,
tu ispiri il mio ardire,
e ne son felice
di esprimer su di te
il mio dire
oh! Bionda musa ispiratrice.

SOGNO

Quando tu mi appari
non so che dire
sei come un sogno da scoprire
ma te lo dicono i miei occhi,
pieni di luce e amor per te,
te lo dice il mio cuore,
resta sempre quel bel sogno che tu sei,
per la gioia dei miei occhi
dei miei pensieri e dei sogni miei.

ROSA

Come il fiore della rosa
schiudi i tuoi petali nell'albore
e nel calore del mattino
ed espandi il tuo profumo,
nel pensiero della mia mente
e con le spine del tuo stelo
hai ferito questo cuore,
ma ogni goccia del mio amore
fa rifiorire questo cuore.

TU

Tu che sei dolce come il miele
Tu che allievi le mie pene
Tu che sei alba, sei tramonto
Tu che sei luce dell'aurora
Tu che sei stella del mattino
Tu che illumini il cammino
Tu che fai battere il mio cuore
Tu che sei gioia, sei dolore
Tu che sei fonte dell'amore
Tu che sei questo e molto di più, Tu.

IMMENSO

Grande è il pensiero,
immenso il desiderio
di amarti con il cuore
e riempir il tuo di parole,
infierendo con il mio ardore
la tua mente con il mio dire,
di amar la dolcezza del tuo viso
guardar nei tuoi occhi
e baciare il tuo sorriso.

DONNA

Donna te lo dico e non lo nego,
tu fai girare il mondo intero,
ti sarò amico, marito, amante,
e di donne ne ho conosciute tante,
ma quando vengo in questo luogo,
vedo te e mi consolo,
sei luce dei miei occhi,
mi riscaldi più del sole,
tu che mi dai gioia
e anche amore.

LA CASETTA

Sul Serone,
tra lecci e un gelso secolare
sta la casetta quieta a riposare
guarda l'orizzonte
e si specchia nell'azzurro mare
mentre dal Capanne
scende nella valle un'aria fresca e pura.
La ginestra già fiorita
espande il suo profumo nella natura,
la casetta,
da tanto tempo è lì che aspetta
il villeggiante che la venga a visitar.

CINZIA

- C. Come Caro per me il tuo sorriso.
- I. Come Immensa è la luce del tuo viso.
- N. Come Niente può farmi più felice.
- Z. Come Zittire su di te il mio ardire.
- I. Come Incorniciare di parole il tuo cuore.
- A. Come Amare te o nessuna
e veder danzar le stelle intorno alla nostra luna.

SIMONA

- S. Come Senza te mi manca il tuo sorriso
- I. Come Immenso splendor la luce del tuo viso
- M. Come Meraviglioso vola su di te il mio pensiero
- O. Come Orgoglio di averti accanto
- N. Come Nessun uomo può desiderarti tanto
- A. Come Amarti non può essere un rimpianto

RICCIOLO RIBELLE

Dalla fronte scende fiero
un ricciolo ribelle
nasconde il tuo sguardo
accarezza la tua pelle
come foglia
mossa al vento
esprimer fai
un dolce sentimento
è bocca che ti bacia
la mano che accarezza
di te donna
ricciolo ribelle
tu ne fai
la sua bellezza.

SPAZIO NELLA MENTE

Or spazio nella mente
per trovare le parole
che fan batter
dell'uomo il cuore
una è la parola
e quella dell'amore
come quando sboccia il fiore
e profuma la giornata
ed è gioia
esprimere su di te
tutto quell'amore
che c'è nell'anima e nel cuore
e c'è dolore
quando il fiore appassisce
e ti lascia nella mente
quell'odore che aggredisce
ora è facile pensarti
or sei solo
un sogno che svanisce.

GAIA

- G. Come Grande è il pensiero e immenso il desiderio.
- A. Come Amarti con il cuore e riempir il tuo di parole.
- I. Come Inferire con il mio ardore la tua mente con il mio dire.
- A. Come Amar la dolcezza del tuo viso,
guardar i tuoi occhi e baciare il tuo sorriso.

LA PENSIONE

Questa è la storia, la voglio raccontare,
è la storia del povero coglione
che inseguì per anni la pensione,
incominciò presto a lavorare,
lasciò la scuola con molta convinzione
così presto mi godrò la Pensione,
ma la vita a volte è strana,
e ogni anno a portar doni arriva la Befana,
un giorno arrivò Dini a governare,
lui Ministro tutto fare,
volevi andare in Pensione,
ma chi te lo fa fare,
lavora ancora due annetti
e ci potrai andare,
intanto il tempo passa, la strada si fà dura,
cascano i governi
e qui è la fregatura,
a governare arriva Berlusconi
imprenditore di talento,
ma dopo qualche anno casca il suo governo,
nel suo governo c'è un Ministro molto ambito
e mette nella piaga anche il dito
è Maroni leghista sfegatato
e la Pensione ancor tre anni ha allungato,
arriva a governare il professor Prodi,
ministro altolocato
e due anni dura il suo mandato,
mentre la nave affonda e la gente si disperava,
arriva il Berlusca
a tirarci fuori dalla bufera
nel suo governo guarda caso,
non c'è un Ministro un poco strano
che dico strano, è proprio un nano,

LEO E GIULI

Era un lager quel canile
io, Leo e te Giuli
li rinchiusi a soffrire
come bestie o animali
noi siam fiere di esser cani
ma un giorno
Maria con amore
ci ha tolti
da quel dolore
ma la vita
a volte è breve
e tra pene sofferenza e malattia
la mia vita vola via.
Amico Leo
or non ho
più la tua compagnia
e da qui io guardo giù
e tutto quell'amore
che Maria
ci ha dato
Amico Leo
or ce l'hai solo tu.

PENSIERO STRANO

Quando guardo i tuoi occhi e sfioro la tua mano,
passa nella mente un pensiero strano
non so se affetto
amore o simpatia è entrato nella testa e non vuol andar via,
non so se pensiero bello o brutto
ma non posso farci niente,
è entrato, è stampato nella mente
questo mio pensiero con le parole
con un fiore, con il cuore a te io devo dire:
oh, “si io ti amo da morire!”

SALITA VIRGILIO

Seccheto
io di te
non posso parlar male
ti manca
un bel parcheggio
una piazzetta
quattro scale
quando passo
intorno al vicinato
non è lindo
ma sistemato
quando guardo
intorno a casa mia
ci cresce l'erba
nasce il fiore
mi viene l'allergia.
Oh Salita Virgilio
salita sfortunata
quante volte
s'è rotto il tubo
e l'acqua andava
giù per la strada
quante volte
ho chiamato l'A.S.A.
quante volte
la fogna s'è intasata
e la M....
giù per la strada
se ne andava
e lì
con il bastone
in mano
a stasar quel tubo

fino a quando
non veniva URRU.
Lui veniva
lesto lesto
tanto a nessuno
doveva dare il resto.
Seccheto
come si può
parlar male
basta pagar le tasse
e andar a votare
tanto chi comanda
del paese
e della gente
non gli frega un tubo
basta star
al maneggio
con la sedia
attacata al culo.

FIorenZO E SILVIA

Fiorenzo
nel tuo nome
sboccia il fiore
nel giardino della vita
aspra è la discesa
ancor più aspra
e irta la salita
nello scorrer della vita
nelle giornate tempestose
sotto l'arso sole
or c'è Silvia
nel tuo cuore
è sorgente
da la vita
la sorgente
che disseta
nella gioia e nel dolore
le radici dell'amore
per te Fiorenzo
per te Silvia
che la gioia della vita
vi sia serena
un pò gaia
un poco vizia.

LA PINTA

La Pinta grande bar
io di rado vengo quà
e non solo per mangiar
quando entro
il mio cuore fan bam bam
entro e tu sei lì
dietro il banco
tutto il dì
e guardando
il tuo bel viso
la tua bocca
è già un sorriso
o Giovanna
con il mio cuor in mano
a te io dico
se al mondo
donna c'è
non è bella
quanto te.